

CONFEDERAZIONE COBAS

Sede nazionale: Viale Manzoni, 55 - 00185 Roma Tel. 0677591926 - 0670452452 Fax 0677206060

<http://www.cobas.it>

e-mail : cobas@cobas.it

IL BOICOTTAGGIO DELLA COCA COLA E' UN ATTO LEGITTIMO PER LA DIFESA DEI DIRITTI DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI IN COLOMBIA E IN ITALIA

Coca Cola è accusata di essere la mandante di politiche repressive nei confronti dei lavoratori sindacalizzati e del SINALTRAINAL (sindacato nazionale lavoratori industrie agroalimentari).

Omicidi, minacce, torture, attentati, licenziamenti forzati per difendere e accrescere i propri profitti.

Per questo insieme alle decine di associazioni e organizzazioni che hanno deciso di appoggiare la campagna di boicottaggio, iniziata il luglio 2003, la decisione del Municipio Undici di Roma è una decisione saggia e responsabile.

Non solo la pressione esercitata sulla Coca Cola è anche un modo di difendere i diritti dei lavoratori, anche di quelli italiani.

Un lavoratore di una impresa imbottigliatrice Coca Cola in Colombia GUADAGNA CIRCA 80 DOLLARI AL MESE per 10-16 ore di lavoro giornaliero. Un lavoratore a Tempo indeterminato ne guadagna circa 300-350 di salario minimo.

Coca Cola ha tutto l'interesse a sostituire i lavoratori "fissi" con quelli precari...se non ci riesce con le Classiche Politiche neoliberali ha a disposizione un ESERCITO PARAMILITARE che in COLOMBIA GODE DELLA TOTALE IMPUNITA' e della COMPLICITA' DELLE ISTITUZIONI COLOMBIANE.

Fin quando in paesi come la Colombia esisteranno questi crimini, fin quando ci saranno carene di diritti e differenze salariali, anche per i lavoratori italiani di questa multinazionale sarà un continuo gioco al ribasso.

La Colombia è un paese martoriato : Più di 4000 sindacalisti assassinati dagli anni '80 ad oggi. I sindacati più colpiti sono quelli che più di tutti si sono battuti contro le privatizzazioni e la corruzione. Il 95 % di questi crimini sono nella più totale impunità.

Il boicottaggio è quindi un impegno politico ed etico nei confronti della classe lavoratrice non solo colombiana e ci stupisce fortemente che in epoca di globalizzazione il solo rivendicare DIRITTI GLOBALI faccia inorridire i sostenitori della economia globalizzata e i loro beniamini della stampa.

Auspichiamo che altre organizzazioni ed altre istituzioni locali compiano gesti simili andandosi a sommare a tutti coloro e tutte coloro che in questi mesi di boicottaggio hanno dato un contributo importante nella denuncia di questi crimini commessi nei confronti dei lavoratori colombiani.

Roma 25/10/04

A-P.

Commissione Internazionale

CONFEDERAZIONE COBAS